

# SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servettaz 39, Savona

## Bombardier accelera

La Bombardier di Vado Ligure pensa ad un nuovo treno ad alta velocità, da realizzare in joint venture con AnsaldoBreda, la società di Finmeccanica che si occupa del settore trasporti. Ad anticipare le importanti future scelte produttive è il presidente e amministratore delegato di Bombardier Transportation Italia, Roberto Tazzioli

a pagina 13

## LOGISTICA E INDUSTRIA: DUE PASSI AVANTI



L'apertura al traffico della galleria sotto Capo Vado e l'avvio delle procedure di gara per il collegamento tra Albisola e Savona Mongrifiene hanno dato un colpo di acceleratore alle iniziative per la realizzazione dell'Aurelia bis nel comprensorio, opera fondamentale per risolvere i problemi della mobilità di merci e persone nel nodo savonese.

a pag. 4



Quattrocento milioni di investimenti (privati), 50 milioni di contributo pubblico, oltre 500 posti di lavoro. E' quanto prevede il nuovo accordo di programma per lo sviluppo della Valle Bormida, che integra, modifica e precisa il documento firmato nella primavera del 2006. Gli interventi industriali saranno affiancati dal potenziamento delle infrastrutture logistiche.

alle pagg. 8 e 9

## Marcegaglia per il dopo Montezemolo



Emma Marcegaglia è stata designata alla presidenza di Confindustria. Il passaggio delle consegne con Luca Cordero di Montezemolo avverrà nel corso dell'assemblea annuale dell'Associazione, il prossimo 23 maggio

a pagina 3

## I giovani delle scuole medie incontrano le industrie savonesi

# Progetto FabbricheAperte

Quattro (aziende) "prime della classe" per gli studenti delle scuole medie savonesi. A legare industria e giovani è il Progetto FabbricheAperte che l'Unione Industriale di Savona ha messo in campo per diffondere già dalla scuola dell'obbligo la conoscenza dei "fondamentali" economici del territorio provinciale. Anche perché è alla fine di questo ciclo scolastico che i ragazzi sono chiamati a compiere la prima scelta determinante per il proprio futuro, ovvero l'indirizzo (generalista, tecnico, professionale) da perseguire nella prosecuzione dell'impegno tra i banchi.

La quattro "prime della classe" sono Bombardier Transportation Italy (la fabbrica dei treni), Infineum Italia (la fabbrica degli additivi per lubrificanti), Saint Gobain Vetri (la fabbrica delle bottiglie) e Tirreno Power (la fabbrica dell'energia). Aziende che in questo inizio di primavera incontrano i ragazzi delle medie in una serie di visite guidate



che ricordano, proprio perché si addentrano in un mondo a loro sconosciuto, il viaggio di Alice nel paese delle Meraviglie. Difficile, d'altra parte, che un tredicenne si fosse già posto l'interrogativo su quali sono le industrie che lavorano intorno alla sua città, quante

"persone grandi" siano impegnate quotidianamente a progettare, produrre, controllare tutte quelle cose che servono a vivere, ogni giorno, un po' meglio.

"Ebbene - scrive il presidente dell'Unione Industriale Marco Macciò nel suo invito agli stu-

denti - noi vorremmo farvi conoscere il territorio a cui appartenete e le opportunità che è in grado di offrirvi, soprattutto quando diventerete adulti. Per questo abbiamo promosso il Progetto FabbricheAperte: un'iniziativa che vi consentirà di confrontarvi

con il mondo dell'impresa, imparando cose nuove che siamo certi risulteranno molto interessanti. Potrete visitare alcune delle nostre aziende seguendo da vicino le diverse attività, i laboratori di ricerca, le nuove tecnologie impiegate, il ciclo produttivo. E scoprire tutto il percorso che c'è dietro ad un prodotto che magari usiamo abitualmente senza chiederci da dove proviene". Nel ciclo di visite primaverili sono state coinvolte otto seconde classi dell'Istituto secondario di primo grado "Sandro Pertini", che hanno partecipato alla presentazione dell'iniziativa - una sorta di riunione preparatoria prima di varcare i cancelli delle fabbriche - e che successivamente, a gruppi, accompagnati da insegnanti e responsabili delle aziende, sono partiti alla scoperta del mondo del lavoro industriale.

Un viaggio affascinante proprio perché sconosciuto e, alla fine, la piacevole sensazione di essere entrati per davvero nel mondo dei "grandi" e la soddisfazione di essere stati loro, per una volta, a ad avere la possibilità di interrogare e di ottenere risposte dai loro accompagnatori. L'inizio di un feeling destinato a durare.

Avviso pubblicitario. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili in filiale. Informazioni sulle opportunità di risparmio possono essere ottenute rivolgendosi in filiale.

Foto di Anna Pakula

**“Alla mia impresa  
chiedo sempre più  
fatturato.  
Alla mia banca  
chiedo di occuparsi  
di tutte  
le mie fatture.”**

**Jose Rallo**  
Titolare e Marketing Director Donnafugata

**SCEGLI EASY FATTURA.  
SEMPLIFICA LA GESTIONE DELLE  
TUE FATTURE E RISPARMIA FINO AL 90%.**

Intesa Sanpaolo è nata anche per portare più vantaggi alla tua impresa. Con Easy Fattura, il sistema integrato di gestione elettronica delle fatture, risparmi tempo, risorse e denaro. Secondo uno studio dell'EACT (European Association of Corporate Treasurers) passando dalla fattura cartacea alla fattura elettronica, si può raggiungere un risparmio fino al 90%. Ottimizzando così tutto il processo, dall'emissione fino all'archiviazione. Informati subito in una delle nostre filiali.

Per richiedere il materiale informativo contattaci tramite [www.intesasnpaoloimprese.com](http://www.intesasnpaoloimprese.com) - Numero Verde 800 714 714

**INTESA  SANPAOLO**  
LA BANCA PER LA TUA IMPRESA.



## Nuove sfide con Emma Marcegaglia

**E**mma Marcegaglia, 42 anni, amministratore delegato del gruppo omonimo, sarà la prima donna al vertice della Confindustria, associazione che riunisce oltre 100 mila imprese. La sua designazione da parte della Giunta è avvenuta pressoché all'unanimità. Marcegaglia dovrebbe garantire una forte attenzione ai temi dell'internazionalizzazione delle imprese, della ricerca e dell'innovazione. Nessuno stravolgimento con la linea del presidente Montezemolo, assicura il presidente designato, ma una "continuità dinamica forte, con elementi di novità". Certo, il momento non è favorevole, con una crescita molto debole e i consumi che crollano, ma "noi abbiamo fiducia nella sua esperienza - ha sottolineato Montezemolo - e nelle sue capacità".

Nella prossima Giunta di Confindustria, il 23 aprile, il neo-presidente presenterà la squadra e il programma, mentre l'investitura ufficiale



avverrà nell'assemblea convocata per il 21 maggio.

Emma Marcegaglia, mantovana, 42 anni, sposata con una figlia, è laureata in Economia Aziendale con un master in business administration alla New York University ed è cresciuta nella azienda di famiglia che opera nella siderurgia con un fatturato annuo superiore ai 4 miliardi. Il suo incarico nell'associazione degli industriali risale al 1996 quando è stata presidente dei Giovani Industriali per poi diventare nel 2000 vicepresidente dell'associazione. Dal 2004 ha aggiunto la delega per l'energia e il coordinamento delle politiche industriali e ambientali. L'investitura pone al centro dell'attenzione il manifatturiero, a testimonianza che la sfida della competitività può ancora essere vinta, sui mercati globali, anche su questo fronte, come il gruppo Marcegaglia ha saputo dimostrare. A patto, e questo rappresenterà un forte elemento di continuità con la presidenza Montezemolo, che lo Stato diventi più moderno.



Carla Barzaghi, dirigente scolastico di Savona, con il presidente dell'Unione Industriali Marco Macciò; sotto, un laboratorio Itis; a fondo pagina, presidi e rappresentanti delle imprese a confronto

## Quando un diploma vale già un posto di lavoro Gli istituti tecnici, fabbriche di occupati

**L**e conoscenze e le competenze scientifiche e tecnologiche sono una straordinaria opportunità di innovazione e di successo nel mondo della formazione e del lavoro e, nello stesso tempo, rappresentano un fattore fondamentale per ridare slancio e competitività al sistema economico nazionale e provinciale. Considerazioni sottolineate dalle istituzioni scolastiche e dall'Unione Industriali di Savona, impegnata a contrastare una tendenza che - nell'ambito dell'orientamento scolastico - penalizza i percorsi didattici maggiormente professionalizzanti e, in particolare, gli indirizzi tecnico-scientifici. "Le aziende associate all'Unione - ha sottolineato il presidente degli imprenditori savonesi, Marco Macciò, intervenendo ad un incontro all'Itis Galileo Ferraris di Savona - occupano circa 3.200 diplomati. Ipotizzando un turnover fisiologico annuo pari al 5%, la domanda delle aziende può essere stimata in 160 diplomati/anno. Nell'arco del biennio 2008/2009, inoltre, i progetti di sviluppo avviati da alcune aziende aprono spazi occupazionali per altri 100-150 diplomati. Ulteriori necessità di personale qualificato emergeranno con il dispiegarsi dei progetti per la piattaforma tecnologica di Ferrania e quella logistico-portuale di Vado Ligure. Inoltre vi sono le richieste dell'artigianato produttivo, della Pubblica Amministrazione, dei ser-



vizi e degli studi tecnici". A fronte di questa offerta di occupazione, c'è invece da registrare il dato negativo sul versante della domanda. I tre istituti industriali della provincia (Itis Savona, Cairo e Albenga) hanno diplomato nel 2007 un totale di 112 stu-

denti e quest'anno gli iscritti alle quinte sono solo 106. I due istituti professionali tecnici (Ipsia di Savona e Cairo) hanno diplomato lo scorso anno 31 studenti. Considerando che il 53% dei diplomati tecnici si iscrive all'università, appare evidente che l'offerta

non è già neppure in grado soddisfare il solo turnover.

Alle preoccupazioni degli imprenditori si sono aggiunte quelle degli istituti tecnici - all'incontro erano presenti il preside del "Ferraris" Giovanni Battista Siccardi, il preside dell'Itis di Cairo Piero Arnaldo, dell'Ipsia Paolo Camerana e il vicepresidente dell'Itis di Albenga Giovanni Cirio -, che hanno sottolineato quanto sia importante far capire alle famiglie le opportunità offerte dalla formazione tecnico-scientifica, "che non rappresenta una scelta di serie B, ma è un'opportunità per il futuro".

I primi dati delle pre-iscrizioni al prossimo anno rivelano che, in Italia, il 56,7% delle scelte si è indirizzato verso gli istituti tecnici (34,2%) e professionali (22,5%), compresi gli indirizzi commerciali e di servizio. I licei scientifici registrano il 22% delle iscrizioni, i classici il 9,9%, quelli socio-psico-pedagogici il 7,8%, gli artistici e gli istituti d'arte il 3,6%. Per la prima volta nell'ultimo decennio si assiste ad un lieve incremento dei professionali (da 22,2% a 22,5%) e nei tecnici (da 33,5% a 34,2%). Inoltre si riducono le iscrizioni ai licei e questo accade, in particolare, nello scientifico dove si prevede l'1% di iscrizioni in meno.

Segnali di ripresa per i tecnici anche nel Savonese: al Ferraris si prevedono 152 iscritti al primo anno (120 nel 2007/08), all'Itis di Albenga 36 (21 lo scorso anno), a Cairo 180 complessivi tra Itis, Ipsia, Ragionieri e Geometri (da 149). Per il momento è un rimbalzo, dopo i minimi toccati nelle iscrizioni del 2007/08, ma è anche un dato che stimola ad un maggiore e condiviso impegno.







Sopra, lo svincolo di Capo Vado dell'Aurelia bis che consente di distribuire sia il traffico diretto o proveniente dalla Riviera, sia quello portuale



Quattro anni di lavori, con una spesa di 239 milioni

# Aurelia bis pronta nell'estate del 2013

Un protocollo d'intesa che consente l'avvio delle procedure di gara per la realizzazione dell'Aurelia bis tra Albisola Superiore e Savona Mongrifone è stato firmato a Savona, il 10 marzo, alla presenza del ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro, del presidente dell'Anas

Pietro Ciucci e del presidente della Regione Liguria Claudio Burlando. L'intesa prevede la riconsegna all'Anas dei tratti liguri di quattro ex strade statali, passate dal 2001 nella competenza delle quattro amministrazioni provinciali della Regione. Si tratta della via Aurelia, della statale

29 (Colle di Cadibona), della statale 30 (Val Bormida) e della statale 62 (Cisa). Nel corso dell'incontro a Palazzo Nervi è stato illustrato il cronoprogramma definitivo della nuova strada statale Aurelia, che riguarda la viabilità di interconnessione tra i caselli dell'autostrada A 10 di

Savona e Albisola ed i porti di Savona e di Vado Ligure, con la realizzazione della variante alla statale Aurelia nel tratto tra Savona (torrente Letimbro) e Albisola Superiore.

L'opera, della lunghezza di 5,5 km, approvata dal Cipe il 3 agosto 2007, richiederà un investimento di 239 milioni di euro e rappresenterà la tangenziale di attraversamento dell'area urbana di Savona, con la previsione di proseguire il tracciato da Savona Mongrifone al casello autostradale di Zinola e, di qui, a Capo Vado.



La galleria sotto il promontorio di Capo Vado, lunga quasi 1,5 km, mette in collegamento diretto la strada litoranea con gli svincoli autostradali di Savona

essere percorribile nell'agosto del 2013.

È stato concordato che la gara d'appalto sia pubblicata entro il prossimo maggio, adempimento cui seguiranno, nell'ordine: la conclusione della procedura di gara per appalto integrato entro febbraio 2009; la stipula del contratto e la consegna dei lavori di progettazione entro aprile 2009, la fine delle attività di progettazione entro settembre 2009, l'approvazione del progetto esecutivo e la conseguente consegna dei lavori entro novembre 2009. Tenuto conto che il tempo di esecuzione dei lavori è previsto in 1.350 giorni, l'Aurelia bis tra Savona e Albisola dovrebbe

Nel frattempo, il 27 febbraio, sono stati aperti al traffico gli ultimi 2,4 km della variante Aurelia all'abitato di Vado Ligure, che comprendono la galleria San Nicolò e lo svincolo Faro. Il costo complessivo ammonta a circa 30 milioni e l'opera principale consiste nel tunnel sotto Capo Vado, lungo 1.438 metri. Lo svincolo Faro consente di distribuire, attraverso 4 rampe, sia il traffico diretto o proveniente dalla Riviera, sia quello originato dal porto commerciale di Vado Ligure, lungo le direttrici autostradali tirrenica e per il Piemonte.



**fabiofrosio**  
fotografo

**Servizi fotografici  
per le imprese.**

**Fabio Frosio fotografo - studio fotografico in via Verzellino 80r Savona**  
Tel.: 019.800.520 - 328.941.29.02 - email: fabiofrosio@mac.com





Sessant'anni, cinquanta dei quali sotto le sicure redini del suo fondatore, Marino Bagnasco. E' il traguardo raggiunto (e oggi superato) dall'impresa di costruzioni Bagnasco, uno dei marchi più importanti nel panorama dell'edilizia savonese.

Un'avventura imprenditoriale che, in tutta evidenza, ha corso parallela alla vita di un prestigioso costruttore ma che – privata del suo fondatore da un crudele incidente della strada nel dicembre 2000 - ha trovato continuità nell'impegno della moglie, Anna Facelli, oggi presidente della Fondazione Marino Bagnasco, e dei figli, Maurizio e Federica, che ne hanno assunto la guida. Le origini, lo sviluppo e le opere di questa impresa sono stati raccontati in un libro, "Sessant'anni di edilizia: l'impresa Marino Bagnasco", curato da Salvatore Lanza e Andrea Zanini, pubblicato da Adw Editori.

E', agli inizi, la storia di un ragazzo che, nato nel 1927 a Cengio, è cresciuto in Valle Bormida, frequentando la scuola elementare e le medie per poi intraprendere, in pieno periodo bellico, il corso di studi per diventare geometra. Il diploma sarebbe arrivato nel 1946, subito seguito dalla parentesi del servizio militare, prestato a Livorno nel Gennaio trasmissioni. Il completamento della naja e il ritorno a Cengio precedono di pochi mesi l'avvio dell'attività professionale nell'edilizia.

Dopo qualche anno Marino Bagnasco amplierà i propri interessi e trasferirà la sede dell'impresa a Savona, prima in piazza del Popolo, poi in via Paleocapa e infine in corso Italia, dove si trovano tuttora gli uffici. Sono gli anni della ricostruzione e per chi sa lavorare le opportunità di crescere non mancano. "Non solo vanno fatte bene le cose – amava sottolineare – ma anche le case".

Con questo spirito e con grande impegno, ha contribuito allo sviluppo delle strutture turistiche della Riviera, costruendo a Finale Ligure alberghi come il Moroni, l'Astoria, il Park Hotel Castello, e a Varigotti il Saraceno e il Rik Hotel. Località dove, assieme ai Piani d'Invrea, ha partecipato all'espansione edilizia legata al "boom" economico, costruendo numerosi edifici residenziali. Ma l'attività dell'impresa, anche in quegli anni, non aveva trascurato nemmeno l'impetuoso sviluppo urbanistico di Savona, con costruzioni in via Rusca, via Mignone, a Natarella,



Sopra, Marino Bagnasco, giovane costruttore, davanti ad uno dei suoi primi palazzi. A sinistra, Bagnasco e il sindaco di Savona, Francesco Gervasio, festeggiano l'arrivo "a tetto" di Torre San Michele (1997)

## Un'avventura imprenditoriale di successo iniziata nel dopoguerra

# Bagnasco, 60 anni di lavoro

### *In un libro la storia del costruttore di Cengio*



A sinistra, veduta d'insieme del complesso di Torre San Michele. In basso la chiesa di Cengio e l'Hotel Saraceno di Varigotti; sopra, il nuovo palazzo di via Pia, davanti a Palazzo Della Rovere



Villapiana, Fornaci, alla Villetta, nel centro ottocentesco e nella città vecchia. Professionalità che sono state preziose anche in seguito, quan-

do sono maturati i tempi degli interventi di maggior rilievo, come la realizzazione del comparto edilizio di Torre San Michele, o più impe-

gnativi, come le ristrutturazioni di ville storiche o il recupero di antichi palazzi feriti dal tempo o dai bombardamenti.

Case, alberghi, ville, ma anche una chiesa tra le realizzazioni dell'impresa: non a caso è la parrocchiale di Cengio, il paese natale. Un segno di devozione, ma anche il lato nascosto di Marino Bagnasco che improvvisamente prende luce. Perché fa emergere il carattere dell'uomo, la sua integrità morale, dimostrata anche dall'incarico di Consigliere della Banca d'Italia che gli era stato affidato. Solo un tragico destino, che lo ha atteso in un giorno di dicembre di otto anni fa sulla strada tra Dego e Piana Crixia, lo avrebbe fermato.



**Smaltimento RIFIUTI**

**ARREDO Ufficio**

**HARDWARE & Software**

**SICUREZZA lavoro**

Prodotti per l'UFFICIO

e INFINITI nuovi CATALOGHI

**B2B Plug&Play Multicatalog**  
un solo strumento, infinite proposte

Il nostro B2B Plug&Play Multicatalog è la soluzione per tutte le aziende che desiderano un unico fornitore per semplificare i processi di acquisto, essere continuamente aggiornate e ridurre i costi nascosti di approvvigionamento mantenendo il controllo totale della spesa. B2B Plug&Play Multicatalog è il nostro applicativo on-line, semplice e razionale, disponibile 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Viene offerto gratuitamente e non necessita di nessuna installazione, manutenzione ed aggiornamento.

**Risparmio**  
Abbiamo a cuore la vostra competitività

Oltre a caratterizzare il listino prezzi alle vostre specifiche esigenze e a permettervi di abbattere i costi nascosti dei tradizionali metodi di approvvigionamento, B2B Plug&Play Multicatalog vi terrà periodicamente aggiornati sulle tante offerte speciali e promozioni.

**B2B Plug&Play Multicatalog** consente di visualizzare tutti gli ordini emessi, sia per numero progressivo che per data di invio. Ogni Cliente può ottenere le proprie statistiche, controllando i dati degli acquisti sia su base annua sia per specifici periodi di riferimento. Inoltre, è possibile visualizzare in ogni momento le informazioni dettagliate su fatture e pagamenti.

**Richiedi all'Agente Felian**  
l'attivazione gratuita del tuo  
B2B Plug&Play Multicatalog

Per informazioni e supporto tecnico, è a vostra disposizione il Customer Care al  
**Numero Verde 800 868 036**

**felian**  
L'ufficio in forma  
info@b2bplugandplay.com  
www.b2bplugandplay.com

**B2B Plug&Play Multicatalog**  
Un sito, tutte le soluzioni per l'ufficio

“  
Ho smesso di sprecare il mio tempo  
”





## Produzione e consegne a livelli record nel 2007

Un anno da incorniciare, il 2007, per gli stabilimenti a Sestri Ponente e Finale Ligure di Piaggio Aero Industries. In dodici mesi sono stati consegnati 21 aerei executive P180 della serie Avanti II mentre ne sono stati prodotti 27 esemplari. Il valore dei velivoli consegnati ammonta a poco più di 130 milioni di dollari, pari a 90 milioni di euro, conseguendo una quota del 4,6% sul mercato dei turboelica di aviazione generale. Cifre ufficiali diffuse dalla General Aviation Manufacturers Association sulla base dei dati forniti dagli associati con cadenza trimestrale. Nel 2006 l'azienda ligure aveva consegnato 19 aerei per un fatturato di 118 milioni di dollari, mentre nel 2005 i P180 venduti erano stati 14, per 86,7 milioni di dollari. La crescita in termini unitari e di volume di affari è dunque di circa il 10% annuo, ma nonostante l'evoluzione del cambio dollaro-euro, il prezzo medio è rimasto costante nei tre anni, attorno ai 6,2 milioni di dollari per aereo.

**P**iaggio Aero Industries e la società di gestione dell'aeroporto di Villanova di Albenga, AVA Spa, hanno siglato l'accordo che consentirà all'azienda di avviare la realizzazione del nuovo stabilimento sulle aree del "Panero" e alla società AVA di incassare un canone annuale. L'intesa - che consente di superare l'ostacolo rappresentato dallo sfasamento dei tempi tra l'esigenza Piaggio di avere la rapida disponibilità del terreno e i ritardi nell'iter di rilascio ad AVA delle concessioni pluriennali sulle aree aeroportuali, sarà firmata nelle prossime settimane. Piaggio si è dichiarata disponibile a compensare, sia pure in forma ridotta rispetto alle richieste originarie (600-900 mila euro annui), i mancati introiti per la subconcessione dei 120 mila metri quadrati di aree necessarie ad ospitare lo stabilimento. In pratica l'azienda è pronta a riconoscere ad AVA un risarcimento di circa mezzo milione di euro all'anno per 12 anni, somma che AVA, da parte sua, si impegna ad utilizzare per investimenti che consentiranno all'aeroporto di potenziare l'offerta di servizi: allungamento della pista e realizzazione di nuovi hangar. "E' un'intesa da cui nessuno uscirà danneggiato - è stato il commento dell'amministratore delegato di AVA, Alessandro Berta -. Abbiamo intrapreso un percorso di riavvicinamento, nella convinzione che sacrificando parzialmente i rispettivi interessi si potrà creare una sinergia tale da portare vantaggi non solo per questi due soggetti economici, ma per tutto il comprensorio". L'intesa, dopo la firma che è prevista dopo le elezioni politiche, dovrà essere seguita dalla stesura di un vero e proprio contratto. La mossa successiva, concordata tra AVA

Cadono gli ostacoli all'avvio del progetto Villanova

## Accordo per lo sviluppo tra Piaggio e aeroporto

e Piaggio, sarà rappresentata da una richiesta formale al nuovo Governo e alla Regione Liguria di nuovi finanziamenti per l'aeroporto e per l'industria aeronautica.

"Il nuovo insediamento di Piaggio a Villanova e lo sviluppo dell'aeroporto sono progetti d'importanza vitale, da realizzare al più presto - ha sottolineato, in una nota, il direttore dell'Unione Industriali di Savona, Luciano Pasquale -. L'azienda ha una prospettiva di crescita strutturale, opera sul mercato mondiale e dispone di capacità tecniche adeguate per competere con successo con gli altri produttori internazionali nel campo della produzione di velivoli e motori, con annesse attività di assistenza e manutenzione. Il nuovo stabilimento di Villa-



nova d'Albenga è indispensabile per il pieno sviluppo di queste potenzialità, mediante recuperi di efficienza e sostanziali investimenti

nella ricerca e nell'innovazione". L'operazione prevede un investimento di 135 milioni di euro, in gran parte autofinanziato con la dismis-

*Sopra, a sinistra, un esemplare di P180, aereo di punta della gamma Piaggio. Sotto, panoramica dell'aeroporto di Villanova; a fondo pagina, l'attuale stabilimento di Piaggio Aero a Finale Ligure*

sione delle aree di Finale ormai obsolete rispetto alle nuove esigenze tecnico produttive. Nel nuovo impianto lavoreranno oltre 800 persone impegnate in attività ad alto contenuto tecnologico.

"L'aeroporto - ha proseguito Pasquale - può acquisire un ruolo strategico nell'ambito dei collegamenti aerei di tipo specialistico, con importanti ricadute sul territorio, in particolare per il turismo. Le nuove esigenze di mobilità delle persone, la crescita dell'aviazione generale, la saturazione degli aeroporti di Nizza e di Cannes per queste tipologie di trasporto, rendono fattibili programmi di utilizzo aeroportuale per Villanova d'Albenga. Con investimenti dell'ordine di 4-5 milioni di euro si può realizzare una infrastruttura capace di autosostenersi e creare valore.





Siderurgia, fotovoltaico, ricerca sugli schermi LCD, chimica per la farmaceutica. Sono le idee – progetto concordate tra istituzioni, parti sociali e imprenditori per il rilancio dell'area industriale di Ferrania, secondo il protocollo integrativo all'accordo di programma 2006 messo a punto nelle scorse settimane. Saranno potenziate anche le infrastrutture funzionali a dare efficienza e competitività al nuovo distretto produttivo. Previsti 400 milioni di investimenti privati e 50 milioni di contributo pubblico, con un'occupazione complessiva tra i 500 ed i 600 addetti

**È** un'occasione irripetibile per avviare la ripresa dello sviluppo, del riequilibrio economico-territoriale e di bonifica e salvaguardia ambientale della Valle Bormida. Così l'Unione Industriali di Savona definisce l'"accordo bis" su Ferrania, che tecnicamente è stato raggiunto sotto la forma di un protocollo integrativo all'intesa firmata nella primavera 2006. Confermando, modificando e cancellando alcune parti dell'accordo di programma originario, il documento – nel suo contenuto industriale – prevede "il mantenimento, per quanto possibile sotto il profilo economico, delle esistenti attività nel fotocolor su mercati di nicchia". Saranno invece sviluppate le attività nel fotovoltaico con nuove tecnologie produttive e di processo. Entro 18-24 mesi sarà avviata una linea di produzione di celle solari per il mercato fotovoltaico. Previ- sta anche produzione e test industriale di materiali, componenti e attrezzature superconduttive rivolte al risparmio energetico. Sarà avviata l'attività di produzione, ricerca e sviluppo di



polveri superconduttive, oltre a test di attrezzature speciali, nell'attuale centrale termica da 3 megawatt di Ferrania Technologies. L'impianto di sintesi organica della linea di produzione film e della linea di stesa sarà adeguato per lo sviluppo e la produzione di film ottici "per il mercato dell'industria elettronica dei display a schermo piatto e per ulteriori applicazioni nei circuiti stampati flessibili, nell'industria fotovoltaica, nell'illuminotecnica (in partnership con Samsung).

Inoltre sarà dato impulso alle attività di ricerca e industrializzazione di processi chimici e di sintesi organica di prodotti chimici "per l'utilizzo nei settori degli intermedi e dei principi attivi per l'industria farmaceutica, delle materie prime per cosmetica".

Per la realizzazione di tutti questi interventi Ferrania Technologies, entro i prossimi sei mesi, è impegnata a predisporre i progetti esecutivi degli interventi, per i quali si prevede un investimento di circa 110 milioni di euro, che potranno usufruire di agevolazioni finanziarie pubbliche.

Entro 30 mesi dalla firma dell'accordo, sarà avviata, su iniziativa di Vittorio Malacalza, partner industriale di Ferrania Technologies, e della Baosteel (controllata dal governo cinese), la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di laminati di acciaio, da oltre un milione di tonnellate di capacità produttiva, con un investimento di circa 300 milioni di euro e una previsione occupazionale di 300 unità.

Ferrania Technologies e le nuove società costituite per svilup-

pare questi progetti saranno coinvolte nella realizzazione della "piattaforma tecnologica", struttura polifunzionale di servizio agli investimenti programmati, mettendo a disposizione aree, impianti e laboratori. Il progetto della "piattaforma" sarà attuato da Filse, d'intesa con la

Regione Liguria, che concorrerà al finanziamento dell'iniziativa con 15 milioni, da erogare entro il 2008. La struttura si occuperà di promozione, ricerca e sviluppo degli investimenti manifatturieri, di innovazione tecnologica di processo e di prodotto, di marketing. Ma realizzerà anche incubatori di impresa e poli di formazione professionale, avvierà progetti per la generazione di prototipi da laboratorio e industriali, darà sostegni alle piccole imprese dell'indotto.

Gli incentivi pubblici alla rein- dustrializzazione di Ferrania saranno assicurati dal ministero dello Sviluppo Economico attraverso i fondi per il sostegno degli investimenti (legge 181, per un ammontare di 30 milioni) e dalla Regione Liguria (5 milioni).

Accordo di programma riveduto e corretto, p

# Ferrania riveduto

## Laminatoio, energia solare, c



## Potenziata la rete logis

**E**ntro giugno, ministeri delle Infrastrutture e dello Sviluppo Economico, Regione Liguria, Provincia di Savona e Autorità Portuale sono impegnati a definire il programma di attuazione e il relativo piano finanziario degli interventi mirati all'integrazione e all'ammodernamento delle infrastrutture necessarie a rendere efficiente il sistema dei trasporti tra la Valle Bormida e l'area costiera savonese. In particolare, per quanto riguarda la logistica al servizio del futuro laminatoio Malacalza – Baosteel (ma anche funzionale alle produzioni chimiche ed elettroniche), si tratterà di realizzare un nuovo terminal acciai nel porto di Savona, funzionalmente collegato con binari allo stabilimento. Sarà quindi necessario ricostruire la linea ferroviaria di servizio tra la stazione di Ferrania e l'area industriale, per una lunghezza di circa 1.700 metri.

Connesso a quest'opera è anche l'adeguamento della viabilità stradale che corre parallela al raccordo FS. Gli interventi sulla viabilità prevedono anche il completamento della nuova strada "Ponte della Vol-



ta" e della strada di cornice per la connessione delle aree industriali con la provinciale 36 Bragno – Ferrania (via Gramsci). Inoltre, lungo la variante di Vispa alla statale 29 sarà realizzato uno svincolo in località Moncaviglione, con l'obiettivo di ridurre l'impatto del traffico pesante. L'insieme di questi interventi, ai quali si

aggiunge l'ammodernamento del raccordo ferroviario al servizio delle aree ex Acna di Cengio, richiederà un investimento di 10,6 milioni. L'Autorità Portuale di Savona, da parte sua, ha avviato l'iter di gara per la costruzione del terminal marittimo, che sarà insediato sul dente esterno della Darsena Alti Fonda-



# previsti oltre 500 posti di lavoro de la luce chimica (e fotocolor)



Dal nuovo accordo su Ferrania è quasi scomparso il "capitolo energia". Non è stato possibile dare seguito alle iniziative per autorizzare una centrale termoelettrica da 300 megawatt, mentre è stata finora autorizzata la realizzazione di una soltanto delle 8 centrali da 10 Mw da alimentare con biomasse vegetali (legname). Tuttavia anche l'unico impianto fin qui approvato potrebbe subire delle modifiche per questioni tecniche legate ai processi produttivi del futuro laminatoio. Le necessità di energia dell'impianto, è scritto nel protocollo integrativo, "saranno oggetto di un progetto da presentarsi alla Regione Liguria per le competenti valutazioni, in modo da consentire alla nuova iniziativa industriale di dotarsi di autonoma produzione di energia". La Regione è impegnata ad esaminare il progetto e deliberare entro 4 mesi dalla sua presentazione. E' possibile che Ferrania Technologies debba cambiare strategia, limitando a 4 Mw la potenza della minicentrale a biomasse e rinunciando a realizzare gli altri 7 moduli. In cambio l'attuale centrale termica dello stabilimento verrebbe ammodernata, installando un generatore a turbogas in grado di coprire i consumi del laminatoio.



## stica



gettito portuale. L'investimento per il terminal siderurgico (una parte del terrapieno sarà utilizzata per i traffici di rifiuti bianchi, come il clinker destinato ai cementifici di Cairo) è stimato in 150 milioni.

Nel frattempo sono in avanzata fase di realizzazione i lavori che la società Funivie ha in corso per potenziare la "via del carbone" tra lo scalo savonese e i parchi interni di San Giuseppe. Non solo il nuovo collegamento sottomarino e sotterraneo tra le banchine e la nuova stazione di caricamento dei vagoncini alle spalle di Savona, ma anche la ristrutturazione dei depositi di carbone in Valle Bormida, che garantirà notevoli miglioramenti delle condizioni ambientali.

li, utilizzando un riempimento di 80 mila metri quadrati. Il bando, seguendo lo schema già utilizzato per il progetto piattaforma contenitori di Vado Ligure, è in project financing, ovvero prevede la partecipazione di capitali privati, mentre il finanziamento pubblico sarà reperito utilizzando l'extra-

## A regime fra tre anni

Si chiama Protocollo d'intesa per il superamento della crisi e per lo sviluppo del sito industriale di Ferrania Technologies, ed è l'accordo sindacale che ha consentito di dare "luce verde" al nuovo patto concordato con il governo e le istituzioni locali. Sottoscritto all'Unione Industriali di Savona il 19 febbraio scorso, consentirà di gestire le ricadute occupazionali connesse alla realizzazione delle iniziative previste nell'area di Ferrania.

Il problema sociale più delicato da affrontare è in effetti quello dei tempi, ovvero dello sfasamento tra l'avvio a regime degli interventi previsti sul territorio e la salvaguardia del reddito dei lavoratori ex Ferrania (sono oggi 490 circa) per i quali è in scadenza il secondo anno di tutela garantito dalla legge Prodi bis. Si tratta di raggiungere un orizzonte a tre anni per gran parte delle iniziative industriali, con graduale immissione dei lavoratori, mentre per il laminatoio si andrà anche oltre, in dipendenza dei tempi di fornitura dei nuovi impianti.



In particolare l'accordo sindacale prevede una ulteriore proroga della cassa integrazione straordinaria per 12 mesi oltre il termine in corso (17 luglio 2008) e la successiva attuazione "di tutti i percorsi necessari alla concessione della cassa straordinaria in deroga per un periodo di ulteriori 24 mesi rispetto alla scadenza del luglio 2009, soggetto alla disponibilità delle relative risorse da parte del governo centrale". Aziende e sindacati chiedono che la Regione Liguria si impegni a sollecitare i ministeri competenti per poter avere garanzie circa il riconoscimento della cassa in deroga.

Contestualmente all'avvio del ricorso al nuovo periodo di cassa straordinaria, "verranno effettuate, nell'ambito di appositi incontri anche a livello locale, sia in sede sindacale sia istituzionale, le necessarie verifiche in merito agli ulteriori percorsi da intraprendere nella realizzazione di quanto previsto dall'Accordo di Programma per determinare le iniziative da assumersi, in coerenza con la progressiva attuazione degli interventi di rilancio e di sviluppo industriale".

Alla Regione Liguria e alle istituzioni locali viene richiesto che si facciano garanti della realizzazione di quanto concordato tra azienda e sindacati e che "si impegnino a promuovere ogni necessario intervento diretto ad agevolare la realizzazione di questo percorso, anche per quanto concerne l'indispensabile ottenimento degli ammortizzatori sociali. Alle istituzioni è anche chiesto di confermare la volontà di provvedere agli interventi di formazione ed aggiornamento professionale per i lavoratori da ricollocare o di nuova assunzione.



# senza andare in filiale

## entrate in **CARISA** come volete.



Numero Verde  
**800-010019**



**servizio telefonico**



**www.carisa.it**  
**servizio internet**

## è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi servizi on line della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I servizi on line della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

**CRS CASSA DI RISPARMIO  
DI SAVONA**  
GRUPPO BANCA CARIGE





## L'Authority ha assegnato la progettazione del terminal Conferma di Maersk “Puntiamo su Vado”

La consultazione di fine gennaio tra i cittadini vadesi sul progetto Maersk – che ha registrato un 60 per cento di pareri contrari ma alla quale ha partecipato meno della metà degli elettori – non ha fermato le iniziative per realizzare la piattaforma contenitori in grado di movimentare a regime 750 mila teus/anno e di garantire la creazione di circa 650 nuovi posti di lavoro.

I duemila cittadini che si sono espressi contro l'iniziativa hanno indotto il sindaco di Vado Ligure, Carlo Giacobbe, a chiedere l'adozione di modifiche all'accordo di programma e l'introduzione di aggiornamenti tecnologici per alleggerire l'impatto ambientale dell'opera. Per raggiungere questi obiettivi è indispensabile poter ragionare sul progetto esecutivo, e in questa ottica va vista la “luce verde” data dalla conferenza dei servizi alla firma della convenzione tra Autorità Portuale e le imprese che agiscono come “soggetto attuatore” del nuovo terminal - Apm Terminal (ovvero Maersk), Grandi Lavori Fincosit e Technital – che consente l'avvio della progettazione.

“In questa fase – ha osservato il sindaco – si potranno verificare anche le soluzioni costruttive, l'impiantistica e l'organizzazione del lavoro. Ma già la riunione in conferenza dei servizi è stata utile a verificare la forte volontà di dare risposte serie alle questioni ambientali, altrettanto



serie, sollevate dai cittadini vadesi attraverso la consultazione popolare”. Sotto stretta osservazione saranno messi i dati sull'inquinamento atmosferico, su quello acustico e sulle conseguenze che la realizzazione dello sporgente, comunque prevista in gran parte su palificazioni, avrà sulla circolazione delle acque. E sarà pressante la richiesta ai progettisti di adottare tutti gli accorgimenti utili a “minimizzare” l'impatto

visivo della piattaforma. In conferenza dei servizi – alla quale hanno partecipato, oltre all'Authority ed alle imprese, anche Regione Liguria, Provincia e Comune di Vado – l'assessore regionale all'urbanistica, Carlo Ruggeri, ha assicurato i finanziamenti necessari per gli interventi di riqualificazione urbana secondo le linee del progetto di masterplan elaborato dallo Studio Cevini di Genova, mentre il presidente dell'Autorità



Sopra, a sinistra. La Emma Maersk, nuova ammiraglia della flotta contenitori di AP Moller Maersk, nel porto svedese di Goteborg. Sotto, al centro, la futura piattaforma contenitori di Vado

meno ingombranti. L'impatto atmosferico delle attività generate dal terminal contenitori potrà essere ulteriormente ridotto con l'apertura di un nuovo casello autostradale tra Bossarino e Tiassano, che consentirà una sorta di “presa diretta” tra i traffici portuali e la rete autostradale, con minori tempi di attraversamento per i mezzi pesanti su gomma e conseguente riduzione delle emissioni inquinanti. Altri drastici abbattimenti delle emissioni in atmosfera sono attesi dall'utilizzo in banchina di mezzi di movimentazione “intelligenti”, ovvero capace di alzare e abbassare l'intensità del motore nelle varie fasi del ciclo lavorativo. Questo consentirà un risparmio tra il 49 e il 58% dei consumi di carburante (e delle emissioni, oltre ad un minore inquinamento acustico) rispetto ai mezzi tradizionali. Tra gli altri accorgimenti utili a minimizzare l'impatto della piattaforma Maersk, sarà utile l'alta automazione del “gate” di accesso e uscita dal terminal, che eviterà il formarsi di code. E tutte le operazioni, ha assicurato il responsabile Maersk del Progetto Vado, Jens Peder Nielsen, saranno gestite secondo lo standard EMS (Environmental Management Software), con l'obiettivo di conseguire la certificazione ambientale EMAS.

Portuale, Rino Canavese, si è impegnato a lanciare un concorso di idee sulla futura viabilità di servizio per la piattaforma, per garantire elevati standard di qualità architettonica ed estetica. Tra le ipotesi allo studio c'è anche la possibilità di sostituire gli attuali silos cerealicoli di TRI (Babcock & Brown) con strutture



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana



# Porte Blindate Torterolo & Re

## La Sicurezza con il Vostro **Stile**

DEIADOC

Le porte blindate Torterolo & Re interpretano la sicurezza con uno stile unico. Classiche o di design, nel tradizionale calore del legno o audacemente laccate, sempre accurate nei dettagli, offrono una tale varietà di rivestimenti e finiture da rendere esclusiva ogni scelta. Garantite dalla rigosità dei contenuti tecnici, da una tecnologia costruttiva avanzata e da materiali severamente selezionati, custodiscono la vostra casa con la classe delle certificazioni europee antieffrazione.

Impeccabili sotto ogni aspetto, sono conformi alle più recenti normative internazionali su risparmio energetico e confort ambientale.

**Le porte blindate Torterolo & Re hanno superato i più severi test internazionali:**

**Antieffrazione:**

Classi 2, 3 e 4 - Norma UNI ENV 1627-30:02

**Isolamento Acustico:**

fino a 40 Db - Norme UNI EN ISO 140-3 e 717-1

**Trasmittanza termica:**

fino a 1,5 W/m<sup>2</sup>K - Norme UNI EN 10077-1 e 2, e 10211-2

**Permeabilità all'aria:**

Classe 3 - Norma UNI EN ISO 12207

**Resistenza al vento:**

Classe 3 - Norma UNI EN ISO 12010

Le porte blindate Torterolo & Re forniscono davvero una protezione completa contro intrusioni, freddo, caldo e rumori, ma accolgono gli amici con uno stile inconfondibile: il vostro.

Numero Verde  
**800-753947**

**TORTEROLO & RE**

PORTE BLINDATE



# Accordo con AnsaldoBreda per crescere ancora in Italia ed Europa Bombardier a tutta velocità

**B**ombardier Transportation Italia e AnsaldoBreda hanno firmato un accordo industriale per la produzione di un nuovo treno ad Alta Velocità, destinato ad affiancare l'ETR 500. Entro giugno dovrebbe uscire il primo bando di gara di Trenitalia per 50 convogli. Ad annunciare l'accordo è, dal quartiere generale europeo di Bombardier, a Berlino, l'amministratore delegato di Bombardier Transportation Italia, Roberto Tazzioli, che fa esplicito riferimento ad una collaborazione con l'azienda



trasportistica controllata da Finmeccanica. "AnsaldoBreda - sottolinea il numero uno di Bombardier Italia - era impegnata nella ricerca di un partner importante a livello globale. I dettagli dell'accordo sono ancora da definire, ma intendiamo realizzare un treno che sia il più possibile italiano. Importante sarà quindi il ruolo del nostro stabilimento di Vado Ligure".

AnsaldoBreda è la società di Finmeccanica che si occupa del settore trasporti. Nata dalla fusione tra Ansaldo Trasporti e Breda Costruzioni Ferroviarie, ha in passato prodotto 60 esemplari dell'ETR 500, il treno ad alta velocità in servizio per Trenitalia. Bombardier Transportation Italia, ultima evoluzione del marchio Tecnomasio, costruisce locomotive dal 1907 a Vado Ligure e dispone di un centro tecnico e ingegneristico a Roma dedicato allo sviluppo dei sistemi di controllo ferroviario, segnalamento e gestione del traffico ferroviario. Nello stabilimento di via Tecnomasio, a Vado, lavorano circa 500 dipendenti, mentre nella sede romana gli addetti sono 200.

Attuale punto di forza pro-

duttivo dell'azienda leader in Italia nel settore del materiale rotabile, è la locomotiva leggera E 464 per i collegamenti regionali in Italia, Spagna, Polonia e Belgio. La fabbrica savonese ha ricevuto ordini per 538 esemplari da Trenitalia e per altri 6 dalle ferrovie regionali dell'Emilia Romagna. Esaurita una prima commessa per 388 locoleggere, Bombardier è ora impegnata nella realizzazione di ulteriori 150 esemplari che dovranno essere consegnate entro il marzo del 2010. Con queste forniture,

Trenitalia avrà a disposizione la più importante flotta "monotipo" in Europa, con evidenti vantaggi e semplificazioni riguardo gli aspetti organizzativi e per la manutenzione. L'entità degli ordinativi e l'aumentato ritmo delle consegne

(dallo stabilimento vadese escono 6 locomotive leggere al mese) ha fatto schizzare in alto il fatturato di Bombardier Transportation Italia, che nel 2008 ha raggiunto i 510 milioni di euro, con un incremento del 70% sull'anno precedente. A questo ha contribuito anche il consolidamento dei contratti di verifica e manutenzione delle locomotive circolanti, un servizio che garantisce



Una locomotiva Traxx - sigla italiana E 483 - a Vado Ligure. A destra, la ferrovia portuale di Savona. A sinistra Roberto Tazzioli e, a fondo pagina, uno scorcio dello stabilimento Bombardier di Vado

maggiore efficienza, qualità e sicurezza alla flotta ferroviaria nazionale.

Ma l'impegno dell'azienda non è limitato alle locomotive E464. Lo scorso anno sono state acquisite commesse per locomotive merci della collaudata e prestigiosa serie Traxx di Bombardier, appositamente modificate per il mercato italiano. Gli ordini complessivi per questa macchina, in Europa, hanno superato le mille unità e sono in grado di soddisfare le nuove specifiche degli operatori ferroviari che si muovono sulla rete ferroviaria del Vecchio Continente.

E, per un marchio da sempre orientato all'innovazione e all'ingegno creativo (a Vado sono state "inventate" le prime locomotive elettriche, il sistema a chopper, la politensione), è rilevante

anche l'impegno nel settore dell'alta velocità. Alla metà degli anni Ottanta l'azienda di Vado Ligure entrò a far parte del consorzio Trevi (Treno Veloce Italiano) costituito proprio allo scopo di mettere sui binari l'ETR 500. Nell'ambito di questo progetto, il contributo dello stabilimento è stato rilevante con la fornitura dei sistemi di propulsione elettrica per 60 esemplari. Più recentemente, Bombardier ha sviluppato autonomamente nuove soluzioni per l'alta velocità (rivolte al mercato cinese) in collaborazione con Zagato Design, rinnovando un felice sodalizio che aveva portato alla realizzazione dell'Eurotram, mezzo urbano pluripremiato e di concezione avveniristica, oggi in servizio a Milano, Strasburgo, Porto.

## Locomotori targati Vado per il porto



Migliorano e si potenziano le attività di servizio trasporto merci su rotaia nel porto di Savona-Vado. L'Autorità Portuale ha firmato con Bombardier Transportation il contratto per l'acquisizione di due locomotive Traxx F140 DC - note con la designazione italiana E 483 - per trasporto merci a quattro assi con trasmissione in corrente alternata per una potenza alle ruote di 5,6 megawatt in grado di raggiungere una velocità di 140 km orari. La consegna delle nuove macchine, che saranno costruite a Vado, è prevista entro l'estate 2009 per un costo di circa 6 milioni e mezzo di euro. Le due potenti locomotive rappresentano un'importante dotazione logistica in vista della realizzazione delle nuove opere portuali. Con questa acquisizione salgono infatti a sei i locomotori a disposizione dell'Authority.

Acquisiti anche due nuovi locotrattori diesel per le manovre portuali. I mezzi sono stati realizzati dalla società Zephir di Modena. I locotrattori sono mezzi tecnicamente all'avanguardia: entrano ed escono dai binari con una rapida e semplice manovra, viaggiano sia su strada che su ferrovia.





## “Safety first”, l’Unione Industriali in prima linea

# Meno infortuni con più formazione

La parola d’ordine è sicurezza. Con la convinzione che una maggiore informazione – formazione sugli aspetti normativi, tecnici e sanitari sia il primo passo per la riduzione degli infortuni sul lavoro. Ne è convinta l’Unione Industriali di Savona che negli ultimi tre anni ha organizzato circa 200 corsi dedicati alla sicurezza con la partecipazione di 2000 addetti ai lavori. Il punto sulla situazione è stato fatto in un convegno che ha avuto come relatore uno dei principali esperti italiani, il professore Francesco Bacchini, ricercatore alla facoltà di Economia dell’Università di Milano Bicocca.

Del resto il dato confortante relativo alla diminuzione degli incidenti sul lavoro in Liguria, scesa del 4% dal 2005 al 2006 (dati Inail) trova ragione anche e soprattutto in una rinnovata e maggiore attenzione alla formazione e all’informazione nei confronti di lavoratori e datori di lavoro.

La stessa Asl 2 di Savona in un suo rapporto aveva recentemente ribadito la necessità di percorrere la strada della formazione e dell’informazione come mezzi fondamentali per ridurre il numero di infortuni che, per quanto riguarda la provincia, sono stati nel 2007 circa quattromila, contando anche gli eventi di lieve entità.

In questo contesto si inquadra l’iniziativa organizzata dall’Unione Industriali di Savona che ha raccolto la massima adesione da parte delle aziende che hanno gremito, oltre 100 le persone, la sala convegni di Confindustria. Tra i temi trattati gli obblighi di sicurezza anche in caso di appalti interni, la sorveglianza per attestare l’assenza di tossicodipendenza e altre novità introdotte dalla nuova legge sul lavoro del 2007 soprattutto laddove emergano difficoltà di interpretazione. In sala erano presenti datori di lavoro, direttori e responsabili del personale, del servizio prevenzione e protezione, medici: questi i principali soggetti cui era



diretta la giornata organizzata ed offerta gratuitamente dall’Unione Industriali di Savona che, come ha ribadito il presidente Marco Macciò “ha nel tema della sicurezza un obiettivo primario su cui impegnare energie e risorse con determinazione e continuità. Un impegno il nostro che se da un lato risponde pienamente alle indicazioni degli organismi di vigilanza, dall’altro con-

tribuisce a sensibilizzare attraverso una presa di coscienza sull’importanza del problema e a soddisfare le istanze provenienti dal mondo dell’impresa e del lavoro.

Questi momenti di formazione si affiancano ad una piena disponibilità alla collaborazione con gli enti preposti alla vigilanza e alla prevenzione, come ribadito dalle Associazioni di categoria savonesi nell’am-



Tute e occhiali protettivi: la cultura della sicurezza, in fabbrica (nei laboratori di Infineum, foto a sinistra), comincia dalle visite scolastiche. Sotto, una “giornata della sicurezza” sulle banchine del porto di Vado Ligure

bito del seminario. Lo scorso giugno c’era stata la sigla del protocollo d’intesa con l’Inail da parte di Confindustria, per l’anno in corso esiste e si rafforza la volontà di continuare su questa strada in sinergia con organi di controllo, Regione, Provincia, Asl e tutti i soggetti impegnati ad affrontare e risolvere seriamente il problema della sicurezza sul lavoro. “Intendiamo procedere con con-

vinzione su questa via – aggiunge il presidente Macciò che, come direttore del programma Responsible Care di Federchimica, è in prima linea sui temi della salute e dell’ambiente – affinché il numero degli infortuni sul lavoro continui ad ridursi drasticamente in tempi brevi. E’ interesse di tutti che questo avvenga”.

Un piano formativo particolare è stato elaborato all’interno di un progetto intitolato “Percorsi di prevenzione nei porti liguri”, finanziato dal Fondo Sociale Europeo attraverso la Regione Liguria e attuato, tramite Finporto, dalle Autorità Portuali di Genova, Savona e La Spezia. Il progetto ha coinvolto più di quaranta fra i principali soggetti e responsabili della prevenzione operanti nei tre porti liguri, facenti capo ad Autorità Portuali, Imprese terminalistiche, Compagnie portuali, Sindacati, Asl-porto, Inail. Scopo principale dell’iniziativa è stato quello di elaborare nuovi linguaggi e strumenti per contribuire a diffondere il valore della prevenzione e della sicurezza nel lavoro in porto ed in particolare tra le nuove generazioni di lavoratori portuali. Prevenire gli infortuni sul lavoro secondo la filosofia del “safety first” non solo è un obbligo legislativo ma, nello stesso tempo un diritto e un dovere e ciò vale sia per chi organizza il lavoro sia per chi opera in ogni posto di lavoro.

## Testo Unico sulla Sicurezza le principali novità

Approvato in via definitiva il decreto legislativo che riordina la legislazione in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro. Composto da 306 articoli e oltre 40 allegati, il decreto è in pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Queste le principali novità introdotte

**Campo di applicazione** – La tutela in materia di sicurezza si estende a tutti i lavoratori che si inseriscono in un ambiente di lavoro, senza più alcuna differenziazione tra lavoratori dipendenti, autonomi o parasubordinati, e per tutti i luoghi di lavoro

**Sanzioni** – Si inaspriscono le sanzioni a carico delle imprese non in regola. La mancata valutazione dei rischi sarà punita con l’arresto da quattro a otto mesi e con l’ammenda da 5 mila a 15 mila euro. Punite con la sola pena dell’arresto da 6 a 18 mesi le violazioni commesse dalle imprese più pericolose, come le centrali termoelettriche o quelle di fabbricazione di esplosivi

**Bonus alle aziende virtuose** – Per i reati puniti con la pena dell’arresto, anche alternativo all’ammenda, il contravventore potrà usufruire di uno sconto di pena fino ad un terzo se entro l’inizio del processo si attiva per rimuovere le irregolarità e rimediare alle conseguenze del reato. Nelle aziende più a rischio, invece, per le violazioni per le quali è prevista la sola sanzione dell’arresto, il giudice potrà applicare l’ammenda da 8 mila a 24 mila euro, se entro la chiusura del dibattimento di primo grado risultano eliminate tutte le irregolarità, le fonti di rischio e le eventuali conseguenze dannose del reato

**Responsabilità oggettiva** – Nel caso di omicidio colposo causato da violazione delle norme sulla sicurezza l’azienda andrà incontro ad una sanzione pecuniaria compresa tra 250 e 500 quote (il valore convenzionale di una quota è compreso tra 258 e 1.549 euro) che salgono a mille se il delitto è commesso in seguito alla mancata valutazione nelle aziende più a rischio. Nel caso invece di lesioni si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote

**Rappresentanza** – In tutte le aziende si dovranno tenere le elezioni per i rappresentanti dei lavoratori (concentrate tutte in un’unica giornata, l’election day) indipendentemente dal numero dei dipendenti e viene istituito il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale. Nasce anche il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito per porti, centri intermodali di trasporto, cantieri con almeno 30 mila uomini-giorno e contesti produttivi con rischi da interferenze in cui lavorano mediamente 500 addetti.





## Banchina in project financing

E' stata avviata la procedura per la pubblicazione sulla Gazzetta europea (secondo le norme il 31 maggio sarà pubblicato su quella italiana) del bando in project financing relativo alla costruzione della nuova banchina portuale a sostegno delle attività previste dal nuovo laminatoio di Ferrania e dei traffici di rinfuse bianche. Si tratta di un progetto da 150 milioni, per il quale l'Authority si attende una forte partecipazione dei sog-

getti privati. Le opere previste dalla realizzazione della banchina, ovvero un terrapieno a mare della diga foranea (nella foto a destra), fanno parte del Piano regolatore portuale approvato nell'agosto del 2005 dal consiglio regionale ligure e comprendono accosti operativi per circa 600 metri con fondale utile fra i 15 ed i 18 metri, una superficie dedicata ai traffici di 80mila mq, impianti di movimentazione in banchina e nel parco re-

trostante, un impianto ferroviario per assicurare in via esclusiva con questa modalità lo spostamento delle merci dal terminal alla Valle Bormida. Agli investitori privati il compito di presentare progetto e piano economico per costruzione e gestione della nuova banchina; in cambio la concessione da parte dell'Authority portuale delle aree per un arco di tempo che potrà andare oltre i 30 anni.

Per la parte di finanziamen-



to pubblico il presidente dell'Authority Rino Canavese ha anticipato che verrà fatto ricorso al decreto sull'auto-

nomia finanziaria così come previsto nel testo dell'Accordo di programma per la Val Bormida.

## Aiuti europei in Val Bormida

La Valle Bormida potrà continuare a beneficiare di aiuti comunitari fino al 2013. Nonostante il comprensorio sia sottodimensionato rispetto ai bacini di popolazione considerati dalla "Carta degli aiuti" dell'Unione Europea (50 mila abitanti rispetto ai 188 mila preso come limite di riferimento), le autorità di Bruxelles hanno confermato i sostegni per le imprese insediate nell'entroterra savonese. Invece che considerare il territorio nel suo insieme - che non avrebbe rispettato i parametri minimi imposti dalla normativa - è stato tenuto conto dei singoli comuni su cui indirizzare i contributi comunitari, ossia Cairo Montenotte, Carcare, Cengio, Millesimo, Roccavignale, ma anche Pontinvrea e Sassello.

Le grandi aziende insediate su queste aree potranno beneficiare di aiuti pari al 10 per cento per investimenti inferiori ai 50 milioni di euro. La percentuale è elevata al 20 per cento per le medie imprese e al 30 per cento per le piccole.



## Le gru Konecranes trovano sede a Vado

Da alcuni mesi Konecranes Srl ha firmato l'accordo per l'acquisizione delle attività di service portuale della società italiana Technical Services, specializzata nella fornitura di servizi di manutenzione e progettazione per terminal portuali, cantieri navali, compagnie di navigazione e costruttori dei relativi impianti. Lo staff dell'azienda e il personale, 20 operatori del service, sono entrati a far parte dell'organizzazione Konecranes in Italia. Technical Service e Konecranes Italia avevano già lavorato insieme per molti anni e questo accordo è una naturale continuazione di questo rapporto.

La multinazionale finlandese Konecranes è leader mondia-

le per la fornitura di attrezzature di sollevamento all'interno dei porti. Presente in 45 Paesi con oltre 370 sedi, conta circa 8 mila dipendenti e ha un fatturato di 1.483 milioni di euro (2006). Tra l'altro Konecranes è fornitore del terminal Maersk nel porto di Rotterdam.

Con questa operazione è stata rafforzata ulteriormente la posizione della società in Italia e nel Mediterraneo, partendo dalla considerazione che l'Italia ha un volume di movimentazione container alto ma anche in rapida crescita e Konecranes aggiunge una nuova base per supportare le vendite degli impianti portuali e servire i clienti nel Mediterraneo.

## Sci e Industria: trionfo savonese

I giovani industriali savonesi hanno trionfato al Sestriere nel 4° Trofeo Giovani Industriali organizzato dal Gruppo Giovani Industriali di Torino. Il Gruppo Giovani di Savona, guidato dal presidente Maria Cristina Mallarini, si è imposto in tutte le categorie, conquistando il prestigioso e ambito trofeo a squadre.

Si sono distinti ai primi tre posti della classifica assoluta Massimo Parletto, Luca Poggio e la giovanissima Sofia Fresia e, nelle rispettive categorie: Alba Picasso, Paola Astengo, Stefano Perugini, Alberto Pregliasco, Amedeo Fracchia, Pietro, Nicolò e Lorenzo Tortarolo, Paolo Nolasco, Michele Strazzarino e Marco Bausano.



## Nuovo vertice per i Baglietto

Maurizio Cei, 44 anni, è il nuovo amministratore delegato del Gruppo Baglietto e delle controllate Cantieri Navali Baglietto (con sedi operative a Varazze e La Spezia) e Cantieri di Pisa. L'assemblea dei soci ha confermato Fabrizio Grilli e Ruggeromassimo Jannuzzelli nelle rispettive cariche di presidente e vicepresidente di Gruppo Baglietto, mentre Gaspare Borghini mantiene le cariche di presidente delle due società controllate.

Il Gruppo Baglietto è tra i maggiori produttori mondiali nel segmento dei grandi yacht. Il fatturato complessivo raggiunto nel 2006 è pari a 125 milioni di euro, un risultato al quale ha dato un forte contributo il "marchio del gabbiano", ovvero lo storico cantiere varazzino, da oltre 150 anni punto di riferimento della nautica di lusso. Sul valore aggiunto del marchio e su nuovi investimenti in Mediterraneo puntano azionisti e management dei cantieri per migliorare competitività e quote di mercato.





# Savona Motori. Concessionaria BMW e MINI per vocazione.



Concessionaria BMW  
Concessionaria MINI

## Savona Motori

Via Nazionale di Piemonte, 31R - Tel. 019 8485270 - SAVONA  
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)

